

Il TAR per il Lazio invita l'Antitrust a ricalcolare la sanzione inflitta a Moby e CIN per abuso di posizione dominante

«Giustizia è fatta», dichiara Onorato che accusa chi interpreta diversamente il pronunciamento del Tribunale di mancata lettura della sentenza

inforMARE - Con sentenza dello scorso 22 maggio, pubblicata oggi, il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, che un anno fa aveva deciso la sospensione dell'applicazione della multa di 29,2 milioni di euro inflitta 2018 dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) nei confronti della compagnia di navigazione Moby e della Compagnia Italiana di Navigazione (CIN) del gruppo Onorato Armatori per abusato di posizione dominante (*inforMARE* del [23 marzo](#) e [5 luglio](#) 2018), ha accolto il ricorso proposto da Moby e da CIN contro l'AGCM e nei confronti di Grimaldi Euromed, Nuova Logistica Lucianu e Grendi Trasporti Marittimi e ha stabilito l'annullamento in parte del provvedimento impugnato per la sola misura della sanzione irrogata, rinviando all'AGCM per la nuova quantificazione della sanzione alla luce di una serie indicazioni formulate dal TAR.

Onorato Armatori ha accolto la sentenza sottolineando - almeno a giudicare dal titolo del comunicato diffuso dal gruppo - che «cancella la multa». Nel testo della nota si specifica che «il TAR, evidenziando una totale superficialità dell'inchiesta condotta dall'AGCM - inammissibilmente allineata, senza aver eseguito le verifiche del caso - sulle posizioni dei gruppi ricorrenti nonché di Grimaldi, ha annullato la sanzione ed ha ordinato all'AGCM di riformulare il proprio provvedimento rispettando le direttive imposte all'Autorità dalla sentenza».

Sostenendo che «giustizia è fatta», l'armatore Vincenzo Onorato ha lanciato pesanti accuse all'AGCM dichiarando che l'indagine dell'autorità è stata «condizionata pesantemente dalle pressioni e dalle istanze di una delle parti che si erano rivolte all'AGCM, ovvero quel gruppo Grimaldi - ha asserito Onorato - del quale proprio nella sentenza del TAR viene evidenziata la politica di dumping attuata per conquistare quote di mercato ai danni delle compagnie CIN e Moby».

Onorato se l'è presa anche con l'ANSA affermando che «non merita commenti» il comunicato dell'agenzia di stampa diffuso in merito che - per l'armatore - sarebbe «completamente distorsivo del contenuto della decisione del TAR, evidentemente - ha affermato Onorato - anch'esso frutto di pressioni e della mancata lettura della sentenza». (*inforMARE*)